

CINQUE IN POCHI GIORNI TRA LECCE, VERONA E MONDRAGONE

Confermate le nostre rivelazioni

ALTRI 2 REATTORI IN Fiamme Il ministro: non c'era attrezzatura per il «Sabin»



Un aereo del tipo «Macchi 326 a reazione» in uso per l'addestramento dei piloti

Si sono scontrati in fase di atterraggio a Galatina **Morti i piloti**

Due aerei della scuola di volo di Galatina si sono incendiati durante una manovra di atterraggio. I due piloti sono morti. Si tratta dell'allievo ufficiale Domenico Cappelletti, di 23 anni, di San Valentino di Sorano (Grosseto) e dell'allievo sottufficiale Gabriele De Sanctis, di 20 anni, di Ripa Fagnano Alto (L'Aquila). La morte dei due è stata causata dalle gravissime ustioni che hanno riportato in tutto il corpo e dal trauma causato dal violento urto tra i due velivoli. Un altro aereo, addetto alle manovre di atterraggio, si è incendiato in fase di spegnimento e rimasto seriamente ustionato. E' stato ricoverato in ospedale. Non appena venuto a conoscenza dell'accaduto il comandante della III Zona aerea, generale Magistrelli, si è recato a Galatina e dopo aver reso omaggio alle salme dei due giovani piloti ha disposto l'apertura di un'inchiesta per l'accertamento di eventuali responsabilità.

Dal tribunale di Roma

Condannata l'autrice di «Giorgina»

Il romanzo giudicato «osceno» - Con la scrittrice grossetana condannati l'editore e lo stampatore - Complesse vicende familiari

IERI OGGI DOMANI

Topo a bordo

LONDRA. — Un Boeing 707 della BOAC, al momento del decollo per New York, è stato improvvisamente stretto a fermare i motori e a rinvolare la partenza: un uomo addetto alle pulizie sull'aereo — che era arrivato da poco dalla Giamaica — si era accorto della presenza di un topo a bordo. Immediatamente il capitano suggerì di fermare l'aereo e di trasferire su un altro apparecchio, mentre uomini muniti di maschere antipulvisce cominciarono la disinfezione. L'operazione è durata dieci ore.

Benzina a 50 lire

ROMA. — Una ulteriore diminuzione del prezzo della benzina è stata decisa dall'autorità della Città del Vaticano: da 70 lire al litro è stata portata a 60 la «normale», mentre per la «super» il prezzo è rimasto invariato: 80 lire. Questi per i «cittadini» vaticani, invece, i prezzi sono i seguenti: 50 lire la «normale» e 70 la «super».

Resto mancia

FRAGA. — Anche in Cecoslovacchia le mance saranno «veste legali», pertanto i conti dei ristoranti saranno soggetti ad un aumento percentuale, parte del quale andrà ai camerieri, mentre un'altra parte sarà destinata a un ammodernamento dei locali. La notizia è riferita dall'organo dei sindacati, «Prace».

Giaguaro guaritore

RIO DE JANEIRO. — Un giaguaro del «Circo africano» di Petropolis è riuscito ad aprire la gabbia e se ne è andato in giro per le vie della città. Passando su un ponte si è avvicinato ad un medicinale «ciclo e paraffina», che, per lo spavento, è stato dato alla fuga. Quest'affermazione che è stata la parva a fare il «miracolo», ridandogli la libertà dei movimenti e la vista. Il giaguaro se ne è tornato da solo al circo, dove, in un'abitazione, si è un vigile, lo aveva visto arrampicarsi su un lampione in preda al terrore.

Malato immaginario

NAPOLI. — Il contadino Sennò Salvitore Pane si è impiccato alla finestra della sua abitazione con il filo del ferro da stiro. Era ossessionato dall'idea di dover subire una operazione chirurgica per un tumore al fegato. E' risultato invece sanissimo.

Fanno parte di un gruppo di dodici banditi **Catturati i 5 rapinatori della banca a Torino**



BERGAMO. — I cinque rapinatori della banca torinese. Nell'ordine a partire da sinistra, in alto: Giacinto Zampreti, Giuseppe Bartolini, Rolando Costa, Omar Ziglioli e Luigi Stanga.

Le testimonianze al processo di Reggio Emilia

Il commissario Cafari perdeva spesso le staffe

Hanno deposto l'ex sindaco e il comandante dei vigili urbani Dopo aver sparato chiesero l'aiuto dei vigili urbani

Dalla nostra redazione MILANO, 1. Il dottor Curatolo, che dirige il processo per i fatti di Reggio Emilia, non riesce a farne una ragione. Ancora non può ammettere che la strage di Reggio possa aver avuto origine dal comportamento dei poliziotti e non dall'atteggiamento dei cittadini. Si comprende così lo stato d'animo del magistrato, che, abituato da sempre a considerare i delinquenti come «catturati», si trova davanti a poliziotti che si sono procurati gli incidenti.

D'altra parte l'atteggiamento del presidente, che ha studiato minuziosamente gli atti processuali, che ha appurato con pazienza certosina anche le più banali contraddizioni delle deposizioni, rese dagli imputati e dai testimoni in istruttoria — è più che giustificato: il punto principale del processo sta proprio nella domanda: «Chi ha cominciato per primo?».

Già ieri, l'ex sindaco di Reggio, Cesare Campioli, aveva detto della trasparente minaccia del maggiore dei carabinieri: «Giudice: la prossima volta non andrà così». Oggi Campioli ha fatto un ritratto del commissario Cafari che lo mostra come un uomo solito a perdere le staffe. «Cafari — ha detto il testimone — quando era in servizio di ordine pubblico era intrattabile. Si poteva discutere con gli altri funzionari, ma con lui era impossibile. L'adv. Delitala si è inabissato. L'adv. Precisi». E Campioli ha raccontato della lunga lotta contro i licenziamenti alle Reggiane, e delle cariche ingiustificate contro i lavoratori.

Il presidente ha rivolto ancora al teste una domanda a proposito delle «cassette barricate»: poi l'avvocato Ottolenghi gli ha domandato: «Prima dell'entrata in funzione dell'edificio, del lancio dei lacrimogeni e degli spari ha sentito i rituali squilli di tromba?».

Campioli: «La polizia a Reggio non ha mai rispettato l'ordine di sparare. Le cariche sono sempre cominciate senza preavviso». Dopo Campioli è stato sentito il dottor Giuseppe Castelli, che al tempo dei fatti comandava i vigili urbani di Reggio Emilia. Il teste ha rapidamente rievocato l'incidente degli incidenti del 4 luglio. Ha detto quanto già si sapeva, ma ha precisato che quando ancora era in corso il comizio un gruppo di cittadini si era diretto verso la sede del MSI. Il comandante dei vigili

urbani di Reggio Emilia, riferisce sulla giornata del 7 luglio. Dice della voce che correva in città secondo cui la polizia si sarebbe rifiutata per la sera del 4 luglio, racconta che lo impressionò sfavorevolmente la presenza a Reggio di poliziotti provenienti da altre città, dice di aver raccomandato al comandante dei vigili di assicurare la viabilità nel centro cittadino per evitare che qualche ingorgo servisse di pretesto per cariche della polizia. Pure Lelli dice che tutto era calmo, tanto che quando vide le camionette sperò che nessuno si schiasse.

«Quando vidi che non si schiasavano, mi rassicurai. Altre volte erano bastati dei fischietti per dare il via ai caroselli e gli scoppi dei lacrimogeni. Invece, improvvisamente, cominciarono i caroselli e gli scoppi dei lacrimogeni».

«Quando vidi che non si schiasavano, mi rassicurai. Altre volte erano bastati dei fischietti per dare il via ai caroselli e gli scoppi dei lacrimogeni».

«Quando vidi che non si schiasavano, mi rassicurai. Altre volte erano bastati dei fischietti per dare il via ai caroselli e gli scoppi dei lacrimogeni».

Mosca

Ritrovata la tomba di Ivan il terribile

L'agenzia sovietica «Novosti» annuncia che è stata ritrovata la tomba di Ivan il Terribile e di Boris Godunov nel corso di alcuni lavori di sostegno dell'ala sud-est del Cremlino dove si trova la cattedrale dell'Arcangelo. I resti di Ivan il Terribile sono stati ritrovati in un sarcofago, a fianco di due altre tombe che sono quelle di suo figlio Ivan, ucciso dallo stesso zar con una mazza ferrata in una crisi di furia, e dell'altro figlio Fiodor.

Argentina

Disastro ferroviario: 25 morti

BUENOS AIRES, 1. Venticinque morti e 80 feriti sono finora il bilancio di un disastro ferroviario in Argentina. Il treno denominato «Luciernaga» — che da Mar del Plata si dirigeva a Buenos Aires — si è scontrato con un «mercè» in località Altamirano. Nel convoglio viaggiavano 1.200 passeggeri, dei quali 400 bambini, che tornavano nella capitale dalla località balneare.

Gli arresti avvenuti a Bergamo e a Cremona

BERGAMO, 1. Gli autori della sanguinosa rapina compiuta il 22 gennaio scorso all'agenzia torinese del Credito Italiano nella quale venne gravemente ferita la giovane impiegata Freccchio sono stati identificati e catturati.

All'alba del 30 gennaio, con una operazione simultanea a vasto raggio condotta da un centinaio di carabinieri dei gruppi di Bergamo e di Cremona, dodici individui — da tempo indiziati — sono stati arrestati e tradotti alle caserme di Crema prima e di Bergamo poi.

Secondo le prime risultanze degli interrogatori tutti e dodici avrebbero fatto parte della «banda del mitra» come essa era stata indicata da oltre un anno, nelle varie segnalazioni che ne seguivano le mosse il colpo di Torino, infatti, non è che l'ultimo di una nutrita serie.

Cinque degli arrestati si trovano stasera nelle guardie della caserma del gruppo dei carabinieri di Bergamo. Si tratta dei componenti più importanti della banda. Ecco i loro nomi: Giuseppe Bartolini di 20 anni abitante a Crema, barista; Giacinto Zampreti di 26 anni di Crema, cameriere; Omar Ziglioli di 30 anni di Cremona, ex ambulante; Luigi Stanga di 37 anni da Romano (Cremona) rappresentante di commercio e Rolando Costa di 33 anni pure da Romano, boscaiolo.

Altri sette componenti della banda che sono coloro che hanno «parlato» per primi, sono stati disseminati questa sera nelle camere di sicurezza delle altre stazioni di carabinieri intorno a Bergamo. Secondo i primi accertamenti e i primi ammissioni, alla rapina di Torino del 22 gennaio, presero parte i primi cinque uomini. Ciò vuol dire che tre di essi agirono direttamente penetrando mascherati nella banca. Uno di loro fece partire il colpo che ferì in modo gravissimo la giovane Freccchio. Come è noto solo due giorni fa la sventurata ragazza è stata sottoposta ad una delicatissima operazione per la estrazione del proiettile. Anche il cassiere dell'agenzia Elio Cavaglia rimase ferito, ma in modo molto meno grave. Tre, dunque furono i banditi che materialmente condussero la fase più «calda» della rapina e furono visti dai testimoni.

Altri due comparati attendevano evidentemente su un'altra auto appena fuori di Torino. Sebbene la maggior parte degli arrestati abbia già fatto delle ammissioni, nessuno di essi, sino a questo momento, si è assunto la responsabilità diretta della sparatoria: essi si accusano l'un l'altro.

Gli inquirenti però ritengono di poter essere in grado entro domani sera, di identificare coloro che fecero uso delle armi.

attrezzatura per il «Sabin»

Si è ricorso a provvedimenti di emergenza

Difficoltà organizzative e mancanza di attrezzature adeguate hanno caratterizzato la fase preparatoria della campagna di vaccinazione anti-polio con il siero «Sabin». Le denunce del nostro giornale hanno trovato un'esplicita conferma nelle dichiarazioni che ieri il ministro della Sanità, Mancini ha rilasciato nel corso di una intervista drammatica dalla agenzia «Italia», che di più si è corso il serio rischio di ritardare addirittura di altri dodici mesi l'operazione «Sabin» che ha realtà sarebbe dovuta iniziare fin dagli ultimi giorni della scorsa stagione. Tutto perché i frigoriferi speciali, che assicurano la perfetta conservazione del vaccino «Sabin» — non sono stati riforniti e reperiti con tempestività.

«C'è stata una complessa, discutibile e lunga contrattazione per reperire i frigoriferi adeguati — ha riconosciuto il ministro Mancini — Siamo stati costretti ad adottare provvedimenti di emergenza per assicurare l'attuazione del piano di vaccinazione entro quest'anno, tenendo conto che la vaccinazione, per essere iniziata entro il termine dei mesi freddi, attendere ancora significherebbe rinviare l'inizio della vaccinazione all'anno invernale». E' un'ammisione grave, che giustifica in pieno la preoccupazione cui nei giorni scorsi sollecitavamo l'immediata attuazione del programma sanitario in questo settore di vitale importanza. Egli è anche una ammissione lucida se si tiene conto che il ministro non spiega i motivi della «discutibile contrattazione» per reperire l'attrezzatura.

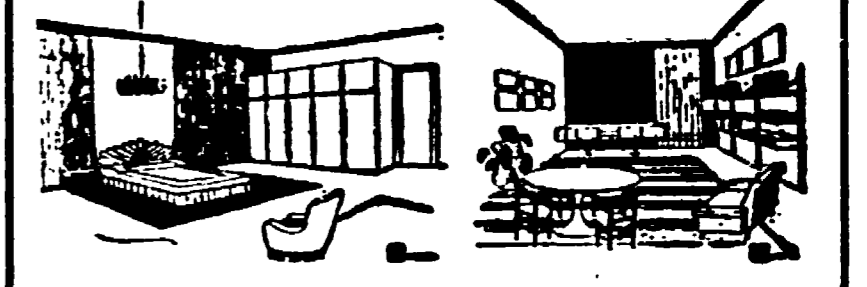
Comunque il ministro ha confermato che la campagna, che si propone di far vaccinare tutta la popolazione giovanile compresa entro i venti anni, avrà inizio entro e non oltre il due marzo. A questo proposito è bene ricordare che i centri di vaccinazione verranno istituiti nei locali dei dispensari dell'Onmi, negli uffici di Igiene, negli ambulatori dei centri condotti Gruppi «volontari» di vaccinatori, raggiungeranno inoltre le sedi più decentrate e spaiate. La vaccinazione è di vitale importanza anche per i bimbi più piccoli e può essere iniziata fin dal terzo mese di vita. Per chi è già stato vaccinato con il vaccino di Salk, l'uso del vaccino di Sabin, l'uni dal fare male, rafforzerà l'immunità. E' provato, infatti, purtroppo, che l'immunità ottenuta con il vaccino di Salk non è assoluta. Anche coloro che hanno solo iniziato la vaccinazione con il «Salk», possono proseguire il ciclo con il «Sabin».

CENTOMILA ABBONAMENTI

Presso le nostre sedi di ROMA e MILANO è stato effettuato l'atto ieri il terzo sorteggio per l'assegnazione dei premi agli abbonati all'Unità in regola con il pagamento. La Roma Estrazione ha avuto luogo alla presenza dei dott. Francesco Gioia, del Ministero delle Finanze, Ispettore generale per il Lotto e le Lotterie. Ecco l'elenco dei vincitori:

per i 40 anni de L'Unità

Ha vinto un arredamento di lusso dell'industria Giovanni FRIGERO di Desio (Milano) composto da una camera da letto e da un soggiorno pranzo: MASETTI ZOCCA GABRIELLA, viale Audinet, 18, Bologna.



Hanno vinto ciascuno una macchina fotografica di produzione sovietica: BAIUCCI Crispino, Castelfranco (Ancona); LANZI Rino, Graziano (Siena); PROIETTI Angelo, via Stazione, 5, Pistoia (Roma); CESARI Ivo, San Quirico d'Orcia (Siena); SANDRELLI Domenico, Albano (Roma); LONI Giorgio, via Ridoletti (Pisa); BASSI LUCIANO, via Palmiana, 27 Milano; BACCHILEGA Enrico, Imola (Bologna); POMPETI Lorenzo, Imola (Bologna); COOPERATIVA Ferroverdi, via Quarenario (Alessandria); OMEGNA Domenico, via Mondino, 31 Torino; COOPERATIVA di consumo piazza della Repubblica, Roma.

Hanno vinto ciascuno una stiglia (Modena): MOLINARO Mario, Stroppiana (Vercelli); CANALE Giovanni Pesaro; MANCOFU Silvio, Guspini (Cagliari); FADA Elio, Sinalunga (Cagliari); PARRI Gino, Colle Val d'Elsa (Siena); ALBERTINI Giovanni, Milano (Cattania); MACCAGNI Renato, Piacenza; TRAMONTANI Giovanni, Forlance Zaratini (Ravenna); CIRCOLO «Sempre Avanti», Novate Milanese (Milano); CIRCOLO ENAL di Chignolo d'Isola (Bergamo); BOZZOLA Bernardo, Galliate (Novara); CAVALARI Maria, via Padova 44, Milano; TABANELLI Filippo, Sasso Morelli (Bologna); SEZIONE del PCI di Rino, Graziano (Siena); POZZI Angelo, via Stazione, 5, Pistoia (Roma); CESARI Ivo, San Quirico d'Orcia (Siena); SANDRELLI Domenico, Albano (Roma); LONI Giorgio, via Ridoletti (Pisa); BASSI LUCIANO, via Palmiana, 27 Milano; BACCHILEGA Enrico, Imola (Bologna); POMPETI Lorenzo, Imola (Bologna); COOPERATIVA Ferroverdi, via Quarenario (Alessandria); OMEGNA Domenico, via Mondino, 31 Torino; COOPERATIVA di consumo piazza della Repubblica, Roma.

Rinnova subito l'abbonamento se sei già abbonato. Abbonati se ancora non lo sei. Potrai vincere anche tu uno dei premi sopraelencati poichè verrà effettuata ancora un'estrazione ai primi del mese di marzo.

Già ad Atene la richiesta di estradizione dei Bebawe

La richiesta d'estradizione dei coniugi Gabrielle e Joseph Bebawe è stata presentata al ministero degli Affari esteri greco, dall'ambasciata italiana ad Atene. Cinque carrelle d'alcovite firmate dal capo della Mobile, dott. Scricè e dal capo della Sezione omicidi — dottor Luongo, compongono il dossier. Ma ad Atene si mostrano eccitati sulle possibilità che la richiesta venga accolta. Soltanto alcuni accusano i Bebawe, nessuno «riscontro obiettivo», per dirla con il linguaggio degli investigatori. E se, indubbiamente, numerose e gravi ombre pesano sulle figure dei coniugi, altrettanti elementi mirano a scagionarli.

Parouk el Chourbagi viene trovato ucciso nel suo studio la mattina del 20 gennaio. Il suo volto è stato strigliato col Mobile non c'è ombra di dubbio: una tremenda vendetta di una donna tradita. Ma di quale? E' soltanto una questione di ore. Una donna ha telefonato al giovane egiziano minacciandolo di morte, un giorno prima del delitto. La telefonata è partita da Losanna. L'ha fatta Gabrielle Bebawe. Un funzionario di polizia annuncia che Gabrielle Bebawe e il marito Joseph erano a Roma nell'ora del delitto e che sono ripartiti improvvisamente poco dopo quella che si presume essere l'ora del delitto.

Hanno vinto ciascuno una macchina fotografica di produzione sovietica: BAIUCCI Crispino, Castelfranco (Ancona); LANZI Rino, Graziano (Siena); PROIETTI Angelo, via Stazione, 5, Pistoia (Roma); CESARI Ivo, San Quirico d'Orcia (Siena); SANDRELLI Domenico, Albano (Roma); LONI Giorgio, via Ridoletti (Pisa); BASSI LUCIANO, via Palmiana, 27 Milano; BACCHILEGA Enrico, Imola (Bologna); POMPETI Lorenzo, Imola (Bologna); COOPERATIVA Ferroverdi, via Quarenario (Alessandria); OMEGNA Domenico, via Mondino, 31 Torino; COOPERATIVA di consumo piazza della Repubblica, Roma.